

LA STORIA. Negli anni Cinquanta le avventure di Toni e della sua Guzzi

L'AIRONE UN SOGNO IN ROSSO

La distilleria Poli di Schiavon dedica una etichetta al fondatore che a bordo della sua Guzzi compì imprese incredibili fino a Capo Nord e in Nordafrica

Nicoletta Martelletto

Un motore monocilindrico 4 tempi, raffreddato ad aria. Cilindrata 246 cc. Colore rosso, il rosso Guzzi con fili oro e inserti neri. Prodotta dal 1939 al 1957, fu in dotazione anche al Corpo forestale dello Stato. E questa è la carta d'identità per gli appassionati due ruote.

Per gli amanti del buon bere, invece, ecco l'anagrafe del vermouth con una infusione nella grappa di erbe aromatiche e spezie: timo, salvia, camomilla, genziana, angelica, calamo, china, bucce di arancia, garofano, coriandolo, maggiorana, assenzio. Colore rosso rubino, aroma d'agrumi, sapore amarotico.

Entrambi si chiamano Airone Rosso. Luna è la moto, l'altro l'aperitivo che porta il nome del vicentino Toni Poli. Da oltre un anno "viaggiano" insieme: un ricordo che si innesca sul ricordo, un presente che parla di nuovi successi. Un anno fa la casa motociclistica Iariana ha portato a Schiavon la nuova Guzzi California in due versioni proprio per un set fotografico in distilleria, accanto alla vecchia Airone Rosso Sport con cui Toni Poli nel 1951 e 1953 compì due memorabili viaggi l'uno fino a Capo Nord e l'altro in Nordafrica.

Sembrava una scommessa da bar, quella di Toni. Invece divenne una doppia impresa che al ritorno a casa volle celebrare con l'invenzione di un aperitivo dedicato alla sua gloriosa compagna d'avventura: l'Airone Rosso - che da un anno le distillerie Poli sono tornate a produrre - nasce così da 10 mila km percorsi dal Nord Europa fino all'Africa subsahariana.



La moto di Toni Poli a Londra, sullo sfondo il Big Ben, 1951

Toni Poli (1919-2001) era un bel tipo: in azienda fu subito accanto al padre Giovanni, erede di una distilleria viaggiante col carretto che aveva trasformato un gruppo di contadini di Gomarolo di Marostica in piccoli artigiani dell'alcol. Giobatta Poli nel 1885 aprì l'osteria "Al Cappello" vicino alla

stazione del treno a Schiavon. L'impianto fisso con vaporiera di inizio Novecento segnò il destino di questa famiglia trasferitasi a Schiavon, oggi rappresentata dai 4 figli di Toni, di cui il secondogenito Jacopo è il volto più noto perché comparso anche in spot televisivi e autore di un volume per Rizzoli sulla storia della grappa italiana.

Tornato con i gradi di capitano dei bersaglieri da una guerra combattuta contro i greci, dove per altro conduceva volentieri moto e sidecar, Toni Poli chiese ai genitori il permesso di comprare una moto:



La gloriosa Airone Rosso Sport parcheggiata in distilleria lungo il percorso dei visitatori. FOTOSTELLA



Toni Poli in distilleria



Toni Poli, tenente dei bersaglieri, alla guida di un motocarro Guzzi con i suoi camerati

aveva messo gli occhi sul modello Stornello, 125 di cilindrata, perché i risparmi non gli consentivano motori più potenti. Ma il padre lo stupì e gli regalò il 10 agosto 1950 un Airone Rosso acquistato dal concessionario Rino Berton, di cui gli archivi conservano ancora la ricevuta. Decidere di partire fu un tutt'uno: Capo Nord, un luogo mitico per i motociclisti di ieri e di oggi. Il primo viaggio, preparato meticolosamente dall'esperto meccanico Toni, avvenne nell'estate del 1951: Schiavon, Francia, trasbordò a Calais, Inghilterra, Belgio, Olanda, Danimar-

ca, Norvegia fino al Grande Nord con ritorno via Svezia, Germania e Austria. I racconti si protrassero per mesi, compresa la nervosa reazione della famiglia lappone offesa dal suo rifiuto di caricarsi con la figlia, che gli era stata offerta in segno di ospitalità. Spalmata di olio di pesce, non doveva essere una grande attrattiva per il prestante vicentino che dovette andarsene in tutta fretta. Due anni dopo la moto si dirige a sud: Schiavon, Costa Dalmata, Albania, Grecia, Egitto, Libia, Algeria, Marocco e attraverso lo stretto di Gibilterra la risalita lungo la Spa-

gna e le coste francesi, con tappa devota a Lourdes. Un altro romanzo di cui nutrire le serate con gli amici, un altro album fotografico e un'altra festa nel segno dell'Airone Rosso. Che a distanza di 60 anni esercita ancora il suo potente fascino, specie quando Andrea, figlio di Toni, riaccende l'Airone e dedica un'accelerata allo spirito del papà. Il vero sogno oggi, conferma Jacopo Poli, sarebbe ripercorrere con le Guzzi quel viaggio del 1951: due horse, niente cellulari, niente Gps e un po' di grappa per le sere fredde. ●

La grappa 2014

Ed ora tocca a Maria la Giudea

In occasione di Distillerie Aperte, che prevede visite guidate e assaggi in alcuni impianti storici del Schiavon, la Distilleria Poli di Schiavon dedica la 18ª edizione a Maria la Giudea, la prima donna alchimista della storia, inventrice del metodo di riscaldamento a bagnomaria. Maria la Giudea (conosciuta anche come Maria Prophetissima, la Prophetessa, Miriam la Profetessa) è una filosofa ed alchimista, probabilmente vissuta nei territori dell'Impero Romano orientale, ad Alessandria d'Egitto, tra il primo ed il terzo secolo d.C. A lei viene attribuita l'invenzione di diversi apparati chimici ed alchemici. Zosimo di Panopoli, che nel IV secolo scrisse il più antico testo alchemico conosciuto, cita i saggi scientifici di Maria di cui non esistono tracce: descrive i suoi esperimenti e gli strumenti da lei "brevettati". Giorgio Sincello, cronista Bizantino del secolo VIII, la presenta Maria come insegnante di Democrito. Oggi, domenica 28 settembre, e domenica 5 ottobre i visitatori potranno vedere da vicino come si distilla la grappa in modo artigianale, e assaggiare "Maria", prima grappa biologica e distillata a bagnomaria. Ingresso gratuito.